

...fatti di
foglie ricoprivano i giardini del
paesaggio e dal sole e danno una
profonda di vita e di gioia.

CRONACA

Moloso inizio della primavera
Il 21 marzo, inizio della primavera, anziché la routine sul tetto, abbiamo avuto giorni piombati piogginosi, vento e freddo. Dinanzi alle calamità, disgrazie mortali, tempeste, distinzioni (soltanto il porto di Genova ha subito danni per 4 miliardi di lire) noi Cortonesi abbiamo avuto il periodo invernale con 4 nevicate, 2 grandinate e il massimo 4 gradi di freddo sotto zero.

Il Monte dei Paschi, filiale di Cortona per la beneficenza

La filiale di Cortona del Monte dei Paschi di Siena ha elargito in beneficenza le seguenti somme:
Contributo restauri della Fortezza Medicea monument. L. 2000
Ente «Pro Cortona» L. 2000
Com. Rossi Int. sezione Cortona 1.2000
Cassa scolastica Scuola statale Magliocchia per la donna L. 2000
Monastero Cater. SS. Trinità 1.2000
Sorelle Simeone assist. infanz. 1.3000
Confederazione della Misericordia 1.3000
Cesario del fan. S. Francesco 1.3000
Donna S. Vincenzo de Pauli L. 3000
Cassa scolast. Patronato Scolast. 1.3000

Vestizione gallesca per il Monastero delle Cisterciensi

Il 21 marzo S. E. il Vescovo nella chiesa della SS. Trinità, dinanzi a numerosi sacerdoti ed esuli, tenne la vestizione gallesca della trecentesca Amelia Bonini della Diocesi di Montepulciano. Parlarono per lei l'avvocate Lucia Biachi e Maria Venturi. Nella cerimonia la novella puerella, prima di indossare le bianche labe dell'Ordine benedettino, poté con orgoglio il cappello che il Vescovo le aveva passato, gli ornamenti e l'abito serico da sposa con doppio strascico. Ora Amelia Bonini, che prima era edonca, ha preso il nome di Srta. Maria Rita Agostiniani.

Beneficenza della Conf. della Misericordia

La Conferenza della Misericordia di Cortona, in occasione dell'annuale festa ha fatto dono ai fratelli dilettanti ed ai fratelli e Sorelle benedicti di un sacco appropinquato da due chili di pane, un gajo di pasta e un chilo di carne.

Tale bene-educazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione per iniziativa del benemerito Provveditore Caneco prof. G. Giovanni Materazzi.

Festosa inaugurazione del rinnovato «Bar Signorilli»

Sabato sera 19 febbraio fu ripieno al pubblico, dopo un mese di lavori, il celebre Bar Signorilli. Diritto subito che si presentò siciliano Adriano con i suoi pochi averi economici, ha voluto dare alla sua Cortona il senso della dignità e del decoro aprendo un locale nobilissimo e lussuoso, uno dei migliori della Provincia.

I lavori furono eseguiti dalla Ditta Cozzani, impresa di famiglia, con un ricorso in metallo filamentoso, suppellettili preziose, ricchezza di spazzatura pregiata e arte in disegno. All'angolo i nati, e i dilettamenti di tutti i comitatoli.

Si è scambiati affogati nel Trasimeno

La notizia è stata diffusa diffusamente dalla stampa del lago Trasimeno in cui il 20 marzo vi perirono annegati, per capoverde di una barca in preda del vento, 8 uomini pescatori.

Stato in un campo, nella...

pita da pastelli a colori quasi subito. La sala fu portata a casa.

Comitato Partigiani della Pace

Il 4 marzo alle Civiche Sirene vi fu una riunione del Comitato suddetto per discutere circa la raccolta di firme in favore dell'appello di Vienna per la distruzione di tutte le armi atomiche.

Attività dell'Ente Comunale Assistenza

L'E. C. A., di cui ne è benemerito Presidente il sig. Fernando Comandari, ha avuto la seguente attività nell'anno defunto 1954: Esportazioni in beneficenza lire 5.800.000 in sussidi mensili, stradiuocari, buoni vitto e medicinali. Assistenza sanitaria gratuita all'Albergo Nazionale a 60 poveri.

Promozione a Questore

E' con vivo piacere che abbiamo appreso della nomina del 23 marzo la promozione a Questore della Provincia di Vercelli del nostro concittadino Comendatore dott. Tito Ricci.

All'alto Funzionario i nostri più vivi rallegramenti.

Conferenza sull'Angelo

Per interessamento del Movimento Laureati e Maestri Cattolici nel teatro del Patronato Scolastico, il 7 marzo, nella commemorazione annuale di S. Tommaso da Aquino, il Canonico dott. Nicola Frusoloni tenne una importante conferenza su «Il Dott. Angelico e il Beato Angelico». Fu molto applaudito.

Approvazione del progetto per l'acquedotto arbano

Nella seduta del Consiglio Comunale del 24 marzo è stato approvato il progetto per l'acquedotto arbano. Si prevede la costruzione di un lago artificiale montano mediante una diga che assicurerà l'irrorazione giornaliera di 1860 metri cubi di acqua. La spesa di 225 milioni verrà finanziata per 161 milioni dallo Stato, per 20 milioni con i provvedimenti della legge Tognoli e per 45 milioni con un mutuo ventennale al 7,50 con un Istituto.

Il 12 febbraio, dopo penose sofferenze, a soli 35 anni di età, nella sua villa di Mezzalana tornava al Creatore il

N. H. Gianluca Tommasi-Altiotti

Patrizio Cortonese

Giovane di bella presenza ed fine educazione, per quanto avesse compiuto gli studi locali, si era dedicato all'agricoltura pur non trascurando gli studi e l'amore alle arti. Gianluca aveva trovato nel campo agricolo la sua piena soddisfazione e quel che più gli era caro, una piacevole fraternità fra i suoi mezzadri. Nato, caso raro fra i nobili, spirito di superiorità e di orgoglio, conviveva da vero amico fra i contadini e fra questi e i lavoratori dei campi non vi era davvero la scintilla comunista che li separava, ma la cristiana fraternità.

È i suoi genitori, il nobile cav. Luigi Tommasi-Altiotti ed Ersichetta Crocioni se ne compiacevano e per loro era una gioia, un prezioso possesso, un figlio tutto a loro, concordo, sorriso per la famiglia, ma in agguato del nostro Gianluca stava un male che lo alla scienza medica che in un anno lo doveva sopprimere. Poveri genitori e parenti, poveri amici agricoltori: la robusta fibra del malato si affievoliva e Gianluca, nel general compianto, come abbandonato fiore sbiadito e travolto dalla furia della tempesta, cessava di vivere.

I funerali furono imponenti per concorso di menti pronte con numerose macchine della nostra Provincia e dall'Umbria. Dopo l'esposizione di urna nella cappella di famiglia Gianluca veniva tumulato nella tomba gentilizia presso la casa, ove era nato e dove aveva sparso il profumo della sua bontà. Vive congedando del Gior. ...

Il 14 marzo, dopo lunga e tormentosa malattia, cessava di vivere il marito D. D. Leone Bruni e dagli altri congiunti, all'età di a. 65 cessava di vivere

Elisa Caporali nei Bruni

Umbra di nascita, Cortonese di vita, morì per questa città che fu il centro di sua vita. Elisa o Elisabetta fu sposa di spechiste virtù domestica e di singolare bontà. Il suo volto sempre sereno lo faceva intravedere e nella conversazione, nei ricevimenti, negli inviti la buona e saggia signora portava un sorriso di vita e di piacevolezza. Donna di gran cuore socorsa nella malattia l'aveva cavata. Enrico Tivano, morto la notte di santa, fu generoso con i poveri, fu prestavola in opere di pietà e snò i fiori. E nel suo traspasso i suoi prediletti fiori le andarono copiosi a imballare le spoglie mortali, mentre l'anima sua, nell'ardente sua fede in Dio, era volata a godere il miglior profumo nell'eternità del cielo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Asfaltatura vicino del Marzocco

E' stato asfaltato il Vicolo del Marzocco a fianco della chiesa di S. Agostino. Questa è la prima asfaltatura praticata dentro le mura della città.

Processazione di Gesù morto

Il Venerdì 8 a to sfilò per le vie cittadine la processione di Gesù morto della chiesa dello Spirito Santo. Si muoverà verso l'Infrantire.

Stato Civile

MORTI in GENNAIO

Grelli Giuseppe a. 68 Mont. Illa, Moretti Carlo a. 76 Pergo, Gnozzi Pasquale a. 67 Cortona, Pignoni Assunta a. 72 Montanara, Pellegrini Celeste a. 66 Grotti, Aquilotti Giuseppe a. 68 Farneta, Bussolati Prospero a. 63 Cortona, Paulini Alfredo a. 60 Cortona, Mendonzi Margherita a. 61 Cortona, Donata Benvenuto a. 80 Cortona, Maggi Aurelio a. 60 Farneta, Zampagni Giuseppe a. 68 Cortona.

MORTI in FEBBRAIO

Nicoletti Americo a. 68 Boara, Venturi Martino a. 15 Camucia, Mattiassi Giuseppe a. 89 Borgonovo, Padelloni Agostino a. 96 S. Pietro a. Dame, Bucceschi Eugenio a. 79 Camucia, Galorini Consiglia a. 15 S. Eusebio, Galli Maria a. 78 S. Caterina, Angori Ester a. 85 S. Marco Vili, Feltoni Serafino a. 73 Farneta, Tognanelli Angelo a. 75 Montecelio, Guicini Rosa a. 88 S. Caterina, Piccinocchi Giovanni a. 78 Cortona, Infelisi Andrea a. 81 Cortona.

MORTI in MARZO

Gietta Maria a. 81 Cortona, Merli Serafino a. 59 Camucia, Padelloni Antonio a. 74 Camucia, Ruffini Luigi a. 71 Cesale, Caporali Elisa a. 65 Cortona, Angori Luigi a. 70 S. Eusebio, Santocci Pigiolo m. 20 Colinaio, Posticelli Sabatino a. 63 Fratta Marnet Mario a. S. Marco, Capucci Ester a. 65 Cortona.

Il Mostra Mercato del vitellone grasso e delle vitelle e giovenche di razza Chianina.

2 Aprile. Mentre andiamo in macchina sta svolgendo al campo dietro la Mostra del vitellone grasso e delle vitelle e giovenche ecc. che tanto interesse agito l'anno scorso fra gli allevatori di altre regioni. Il movimento dei frustieri e consuntori è insidioso. Numerosi autocarri bearing nel campo il prete bestiame e oltre 50 macchine hanno ivi condotto proprietari e agricoltori da varie Province.

Vi figurano anche modelli di macchine agricole e specialità di conumi schiumosi. Il dott. Zampagni è nel palco a disporre per dare ordini e dirigere la grande Mostra. Si

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. «Eurus»

Contributo alla Filarmenica

Nella seduta Consiliare del 24 marzo è stato approvato per quest'anno un contributo di L. 150.000 per il nostro Corpo bandistico con riaccomodazione di un migliore funzionamento.

Piantata di olivandri sul viale delle mura del Mercato

Il Sindaco e i suoi scarsi ha fatto porre a dimora una fila di numerosi olivandri fioriferi di alto fusto nella via suddetta e una decina in la via sopra il «Ghetto del

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Il Carnevale è passato e passerà anche la Pasqua con le sue tradizionali ciacco di carne e di cacio ova molliciosi di nostri conadri, dopo aver mangiato una quindicina di nova bottiglie a testa per la sola colazione (che i puzoli si avventurano senza pensare che al tocco (ore 13) dovranno andare a tavola incorporandosi ancora... manestra de tagliolini, burlito de poltina e vitaglia, coccia an unneudo, maccarogno al sugumbe, fritto da coniglio, arrosti de boccio, avri tagliati co' l'ansella, melanguelo, ciarrameglia, von nero, vermeto e all'alcato. Se poi a pranzo ultimato, dal trionfo escano gas lacrimogini e petardi a ripetizione, pazienza! È festa de l'Assunzione e sufficite. Ma entanze Pasqua o pe e Cendere si Vegliono quanti pèché: il signore e signorine en deoddeccheso, tutto spietito e empriete, omegue en calcoloronea e facciano amuchete, tocchete, stretta, endochete eppu' doppo, ureta la sonba (sonna) cubinazioni a quattrocechi e encurate. Ma dopo mezzanotte, cioè dopo il cenone, le danze faropo «posate» dall'orchestra con l'intromissibile suono: «evviva la torre di Pisa» che perde, che spande e mai non c'asta» o a partoppo, tuttolli buona istanti, tuttolli buoni ricordero le vagnie caste e le ungne spose. La carne è fragile, a meno che non sia di vacca, i vitii e spumanti indodiscono, la mente non si pensa più all'ammontamento delle Ceneri e l'arrosti buona... Ma è un arrostito che è seubre bruciatolo e fido da bambino inante, lattugio lattante, ho sempre visto infilato nello spiedo tortore e colombelle con gli assessi beccacconi. In prima e dopo il veglione: abiti extra, estratti di profumi di Paris, ciprie vellute, boccioni di cotone al maglietto, scarpine di lamina d'oro, petti medionni di p. llo vel' all'oi r di cardenia, ed cetera, mume, consumano a certi anche due mesi di stipendio e sognano dedici lireddicini. Ma tante pipole allegroce dicono in famiglia: la radio, i giornali, parlan sempre di bombe all'idrogeno, di superbombe e surrogati sterminatrici e per quanto la colombina voli e parlando di disarmo si prepara la guerra, così si voglian divertire, pensando che è meglio un tordito preso che dieci da prendere. Anche il Veglione della «Moderna» fu bene organizzato, ma per la calca della gente le coppie si muovevano a fatica, e purtroppo anche il nullo strettoio... o dolce strettoio! - O illusione, o caducohe speranza, o vani disegni! Dietro al gubito sta in agguato il dolore: esso è un porco setoloso che ruma e stermina i tartuffi. Ma zitti, zitti che chiana la storia ruota dell'Ospedale i bastardi sono fatti rarrimontare nei 700 e fino ai primi dell'800 ne ho contati nei registri di nascita anche 20 al mese. Erano i ricchi profittatori di povere fanciulle, i grasso possidenti, ma in oggi il popolo sta bene e non mangia più ne sarte, saracole e baccalà e i contadini sono divenuti signori tanto da poter comprare il podero del padrone. E lo fanno!

ANNO LXIII N. 58

CORTONA 10 Giugno 1956

Spedi. in abbon. postale - 7

ABBONAMENTI
Anno L.
Semestre L.
Trimestre L.
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Ufficio di Amministrazione da «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
La «L'Etruria» e la sua editrice non assumono alcuna responsabilità per gli errori materiali e di stampa, né per le conseguenze derivanti da un'erronea interpretazione delle notizie pubblicate.
ESERCIZI
Il giornale è messo in vendita per ogni numero al prezzo di L. 1.000, dopo la fine del giorno e la prima pagina per gli abbonati a L. 800.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

Cortona ha partecipato alle onoranze a FRA GIOVANNI ANGELICO

Corteo in costume medioevale - sei Sindaci - due Vescovi - Rappresentanze di Firenze, Arezzo - Perugia, Vicchio di Mugello, Fiesole, Orvieto. Scoprimto di una targa e discorsi commemorativi.

Una toilette di preparazione alla grande giornata si voleva e il Sindaco fu assillato che fra il mattino aveva fatto scendere le trombe del mattino e le trombe del pomeriggio: le trombe del mattino venivano accuratamente lavate. Per la cronaca vediamo la pena arcaica dell'Etruria al vice Sindaco Miro Giuseppe Favilli.

«I gerani e le rose rampicanti, con i quali i cittadini di Cortona, aderendo all'appello del Sindaco, hanno ingentilito i balconi trecenteschi e le logge rinascimentali di Cortona, hanno salutato domenica mattina 5 giugno la giornata chiara e serena dedicata al ricordo del pittore Angelico. Sono sbocciati tutti insieme, quasi per miracolo, arrampicati sulla colonnata d'un verziere, sull'arco d'una bifora o sul ripiano di pietra serena d'una finestra di quelle bettegge medioevali ancora vive e vegete, dopo sette secoli, sotto l'ampia scalinata del palazzo civico. E il rosso eupo, il rosso scrociato dei gerani o il giallo delle rose sullo sfondo azzurro chiaro della pietra serena, hanno validamente contribuito, insieme con gli arazzi e gonfoloni degli antichi trazzieri, a questa festa di colore che è stata l'omaggio più delicato all'umile frate domenicano pittore d'Angeli e di Madonna.

Terminati i discorsi autorità e popolo si riversarono a girare la chiesa di S. Domenico. Al giungere del Vescovo di Montepulciano mons. Giorgi officiate la solenne funzione religiosa, i trombetti fiorentini, suonarono. Poi «Duo seraphini» intonò il coro polifonico dei RR. PP. Redentoristi: esultate o Angelico che con la tua arte somma strappasti gli angeli dal cielo e li collocasti nella terra, e la funzione fu solenne nel tempo.

Intanto nel salone mediceo del palazzo Casali erano affitti gli invitati ed il pubblico per la commemorazione ufficiale. Presentato con caldo parole dal Lucumone prof. Barbadoro, il prof. Mario Salmi, dopo avere accennato all'influenza che doveva avere esercitato il paesaggio cortonese sull'Angelico, l'oratore

«I gerani e le rose rampicanti, con i quali i cittadini di Cortona, aderendo all'appello del Sindaco, hanno ingentilito i balconi trecenteschi e le logge rinascimentali di Cortona, hanno salutato domenica mattina 5 giugno la giornata chiara e serena dedicata al ricordo del pittore Angelico. Sono sbocciati tutti insieme, quasi per miracolo, arrampicati sulla colonnata d'un verziere, sull'arco d'una bifora o sul ripiano di pietra serena d'una finestra di quelle bettegge medioevali ancora vive e vegete, dopo sette secoli, sotto l'ampia scalinata del palazzo civico. E il rosso eupo, il rosso scrociato dei gerani o il giallo delle rose sullo sfondo azzurro chiaro della pietra serena, hanno validamente contribuito, insieme con gli arazzi e gonfoloni degli antichi trazzieri, a questa festa di colore che è stata l'omaggio più delicato all'umile frate domenicano pittore d'Angeli e di Madonna.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

Ne Cortona poteva essimersi dal celebrare l'Angelico; custode come è della sua opera più insignie l'Annunziata, nonché patria di vocazione del grande pittore. Non fu qui, nell'antico Cenobio di S. Domenico, in una cella del convento che si affacciava alle porte di Cortona a fianco della chiesa mirabile che l'Angelico rafforzò la sua vocazione monastica nell'esercizio severo della regola domenicana e negli studi di teologia che lo portarono al sacerdozio?

Intanto nel salone mediceo del palazzo Casali erano affitti gli invitati ed il pubblico per la commemorazione ufficiale. Presentato con caldo parole dal Lucumone prof. Barbadoro, il prof. Mario Salmi, dopo avere accennato all'influenza che doveva avere esercitato il paesaggio cortonese sull'Angelico, l'oratore

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culminato nell'ampia rassegna delle opere dell'insigne Maestro toscano, attraverso le due Mostre allestite in Vaticano e nel nesso di S. Marco in Firenze.

«L'atmosfera di antica gentilezza, radicata nella tradizione più che millenaria della città cara soprattutto ai pittori, ha infatti caratterizzato le solenni onoranze predisposte dal comitato organizzatore per onorare il Beato Angelico nel quinto centenario della morte, allineando così Cortona alle città di Roma e di Firenze, dove le celebrazioni hanno culmin

CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: della Fortezza m. 662

Antica metropoli tirrenica - Città etrusca e medioevale
Fondazione della città: netta dei tempi e prima che fossero inventate le olimpiadi

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno di Giano. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona ai porti della Samotracia e fondò la città di Troia, nell'Asia, *Dardanus Iliacas primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III).

Cortona fu sede di Tarconte, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico *Cortona superbi Tarconis domus*. Alorché i Pelasgi nati agli Aborigeni discacciarono gli Umbrini dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, e maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettoni, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altici, ecc. *Luoghi di soggiorno e di cura*: S. Egidio (abetina) Colle (romitorio Francesco) Portole, Ginezzo ecc. *Passeggiate*: Parterre e Viale Passerini (circovallazione di 5 chilometri), Bobolico, Torreone, Palazzone, Tecognano, Castel, Giardini, Giannicini ecc.

A tutti i cittadini che, pur non rientrando nella graduatoria finale del Concorso, avranno compiuto il loro sforzo e po-

Maestoso ingresso ad un sotterraneo della Fortezza liberato dalle macerie

Grazie all'interessamento del sindaco di Cortona e del Castellano sono stati compiuti lavori di sgombero della macerie e liberazione della galleria sotterranea della Fortezza Medicea.

Negli affrettati lavori di sgombero e liberazione dalle macerie di una classica galleria sotterranea, nella quale, alla metà del '700, si era stato gettato il materiale di due caserme demolite, è venuto in luce un grande arco massiccio che sembra l'ingresso ad un maestoso edificio imperiale romano. Vi si accede con un'ampina di una decina di gradini e si scende a una profondità di circa 8 metri.

Sul muro nel frontespizio della volta, o portone vi si sta collocando una stuccatura a stilo antico.

Come discomiso, la galleria esagonale ancora intatta ha sei camere, chiusa e in alto, quattro labocchetti. Dopo il disarmo della Fortezza avvenuta nel 1745, il Comune fece sopprimere una torretta (è stata ricavata negli scavi) e si fece costruire una porta dalla quale si accede dietro la Fortezza verso il mare.

mento sono stati eseguiti in vari anni a spese del Castellano, ma la rovina è grave, e la Fortezza ha bisogno di una vasta meditazione se si vuol salvarla.

NOTIZIE STORICHE

Supplica del Comune A SUA ALTEZZA REALE per comprare la Fortezza

Altezza Reale
Cortona, 28 Giugno 1776

"Gli sottoscritti Gonfalonieri e Priori della Comunità di Cortona, umilissimi servi e sudditi della R. A. V., con il più profondo oroscio le rappresentano avere avuto notizia che sia stata posta reintentamente al pubblico incanto la Fortezza di detta città per liberarsi al maggior offerente, o in vendita, o in enfiteusi, senza che finora siano passati alcuno offerente. Detta Fortezza malgrado l'incertezza dei tempi, l'incertezza a cui è stata soggetta fino d'allora che restò disarmata e l'indebito procedere di alcune villi persone che ne affrettavano la distruzione per carpire i ferri di qualunque sorta, si trova però in uno stato che merita considerazione. Le fortificazioni infatti esteriori sono in buonissimo grado e facilmente riparati si possono i danni stati a bell'opera ragionati al palazzo del Castellano che consiste in una fabbrica di bellissima struttura e fatta senza risparmio e con una plausibile magnificenza e non vi ha che le caserme che non sono suscettibili di risarcimento per essere tanto in rovina. Alla città di Cortona non può negarsi che un qualche deono non renda un tale edificio, che situato nella più eminente parte del monte in cui questa siede, molto da lungi si presenta all'occhio del viandante. E può darsi ancora con qualche riscontro che potrebbe essere utile e necessario o per dar ricetto ad alcuni di servizio delle truppe, o di

spedire o di contagio, e prescindendo ancora da questi critici bisogni, per stabilire la manutenzione di edifici o di altra natura che sarebbero pur troppo necessarie in un Paese come Cortona dove il minuto popolo, per la maggior parte non ha impiego, e susseguisce a carico semplicemente oneroso dei possidenti. Il dare in mano questa Fortezza a un qualche particolare o con titolo di vendita o in enfiteusi, sarebbe l'istesso che condannarla all'annichilimento. E' troppo naturale infatti che un compratore e un enfiteuta, attento soltanto al proprio profitto, non procurerebbe sensibilmente la totale rovina per liberarla in tal guisa dall'onere di mantenerla. Questa si rende via più gravoso è necessario in quanto che i venti, che sembra che abbiano colassì, più che altrove, la loro sede, rovesciano frequentemente i tetti del mentovato palazzo del Castellano. Gelosi pertanto gli oratori di tutto ciò che può arrecar lustro e decoro alla loro patria e attenti altresì a provvedere ai pubblici bisogni e a promuovere la nazionale industria, pretrati al regio Trono supplicano unilmente la clemenza della R. A. V. a degnarsi di concedere alla Comunità di Cortona la Fortezza suddetta con facoltà di far di rovesciare le caserme e con l'onere di riattare e mantenere il palazzo del Castellano.

Ma i lavori principali e più costosi dell'Amministrazione Comunale Sindaco Morelli vanno ricercati nel vasto territorio cortonese: strade, pozzi, nuovi cimiteri, scuola, illuminazioni, opere igieniche ecc.

Cav. ADELFO BIAGIOTTI Cittadino di ottime vedute, si può dire d'avere istituito la «Pro Cortona» Sempre primo nelle manifestazioni folkloristiche si è sempre adoperato per dar decoro alla città e per dare maggiore incremento turistico. Dette il «via alle illuminazioni rionali» poi invitando gruppi folkloristici italiani e stranieri Talvolta l'abbandono e l'instabilità gli furono poco benigni compagni, ma questi non si è per questo avvilito e si può dire è tuttora la vita fulgida del turismo cortonese.

Vendita al Comune della Fortezza per 401 scudi

La gentilissima lettera di V. Eccellenza in data del 2 del corrente mese con la quale da notizia della clementissima grazia di Sua Altezza Reale il nostro Augusto Sovrano con la quale si degna preferire la Comunità di Cortona all'acquisto della Fortezza per gli scudi 401. Posso assicurare aver fatto una tenerissima sensazione nel cuore di tutti questi miei paesani che con vero ricercamento avrebbero ridotta una rovina veramente orrida nel vertice di questo antichissimo monte, in vista di tutta la città, ecc.

FESTA DI FIACOLE E NOBILTÀ IN FORTezza

Il 2 novembre 1776, la Municipalità di Cortona, avuta conferma dell'acquisto della Fortezza, senza perder tempo fece illuminare a centinaia di fiacole le finestre del palazzo e tutte le nara di fortificazione. Lo spettacolo fu alquanto suggestivo, e più tardi fu nominato il Castellano nella persona di Francesco Onofrio di Pier Laparelli (?) e da quel tempo, fino ai primi dell'800 fu in mano alla nobiltà Cortonese e fu anche chiamata: «Contea della Fortezza Medicea di Girifalco».

Il Comune viene meno agli obblighi assunti

Ma molti gli zelanti e campanilisti cortonesi, a quel grande edificio privo di reddito, finì la sorveglianza dei nobili e la Fortezza, nuovamente abbandonata, fu dal Comune data in custodia a varie popolani che attraverso i tempi, azzardando, fecero scempio di tutto quello che di buono eravi rimasto.

CORTONA

Perventi campanilisti ODIERNI IN PIENA ATTIVITÀ

Pubblighiamo i nomi e l'opera di alcune persone fatte che hanno dato lustro e decoro a Cortona, non come ambizione perso-

nale, che anzi questo non ci avrà piacere, ma come sprone agli altri ad amare questa gloriosa terra. Talvolta il campanilismo si trasformò in zelo e quindi sacrificio. Zelo vuol dire, amare, dignità, coscienza di servire fervorosamente il proprio Paese.

Mons. GIUSEPPE FRANCIOLINI Vescovo di Cortona (non Cortonese). Ha amato questa terra con insidui opere. Le più evidenti i templi della «Via Crucis» con preziosi mosaici, la Cappella sepolcrale dei Vesovi in Duomo, la decorazione della Cappella del palazzo Vescovile, il restauro della villa del Seminario a S. Egidio, il tutto per oltre sette milioni di lire e spronato per la croazione del Masco Diocesano ecc.

GINO MORELLI Sindaco di Cortona. Assessor prima ai Lavori pubblici, poi Sindaco, in otto anni di febbre per l'onore alla sua patria, ha ridato una moderna civiltà, lustro e decoro a Cortona: Sono di suo disegno i Giardini pubblici, la balneata e recinzione del piazzale di Porta Colonia, i Giardini in piazza della Passola, i nuovi lavatoi e gabinetti in vari punti della città, la vasta illuminazione a candele e la, quasi diretta, foggia di piante d'alto fusto poste a dimora nel cuore e fuori della città.

Ma i lavori principali e più costosi dell'Amministrazione Comunale Sindaco Morelli vanno ricercati nel vasto territorio cortonese: strade, pozzi, nuovi cimiteri, scuola, illuminazioni, opere igieniche ecc.

Cav. ADELFO BIAGIOTTI Cittadino di ottime vedute, si può dire d'avere istituito la «Pro Cortona» Sempre primo nelle manifestazioni folkloristiche si è sempre adoperato per dar decoro alla città e per dare maggiore incremento turistico. Dette il «via alle illuminazioni rionali» poi invitando gruppi folkloristici italiani e stranieri Talvolta l'abbandono e l'instabilità gli furono poco benigni compagni, ma questi non si è per questo avvilito e si può dire è tuttora la vita fulgida del turismo cortonese.

RAIMONDO BISTACCI Che cosa deve dire di me per non peccare di orgoglio? Ripetere che in 6 anni ho scoperto cinque ipotezi etrusche. Ho poi compilato: Vocabolario del dialetto chiamalo. Storia della Fortezza, Storia del Calendario Storico Cortonese, Storia della città ad imitazione delle «Notte Cortonesi» (volumi 3) Storia del villaggio di Cagliolo. Ricostruzione della facciata della chiesa monumentale di S. Nicolò con cambiamento di stile. Fermo alle campane della torre del palazzo in Fortezza, Cerimonia da parte del Comune per far aprire con chiavi l'Arca di S. Margherita ecc.

Mi vergogno di non aver fatto di più per la mia Cortona, ma ancora non sono morto.

Cav. D. BRUNETTO MASSERELLI Con ferma volontà e con l'opera sua di operario riuscì a costruire la bella chiesa di «Cristo Re» a Camucia inaugurata nel campanile 8 campane di suono armonioso, e' pur riuscito ad innalzare, sebbene non terminata, la nuova canonica.

Mons. Arcid. GIUSEPPE BERTOCCI Attivo, diplomatico ideò e dette la spinta per la creazione del Museo Diocesano acquistando e donando ad esso anche un pregevole dipinto trecentesco. Fu in effetto, se non in nomina, presidente di vari Comitati cittadini, come per l'erezione di Cappella Nuova, il Congresso Eucar. e il Centenario di S. Margherita.

Prof. CELESTINO BRUSCHETTI (di Arezzo) Ha istituito in Cortona la Scuola Agricola Statale e un grande Campo Circo Sportivo. Governatore in S. Nicolò ha fatto ridonare a sue spese la sala e la sacrestia della chiesa monumentale.

Geom. BRUNO BATTISTI. Per dare un maggior decoro alla sua Cortona ha abbellito con moderno terrazzo e giardino il largo della chiesa dello Spirito Santo con una non trascurabile genialità.

Don DANTE CALBINI. Da pochi anni anche con la sua opera di «manovale» ha saputo creare un bel campanile con dotazione di 5 grosse campane ed ha pure rivalutato la sua chiesa di S. Agata alla Fratte.

Don SANTI FELLI. Per avvalorare ancor più l'ex celebre Abbazia di Farnetico, e' stato per lui un piccolo museo, Brucolo da circa 2 anni, l'ha di nuovo ricostituito con bassorilievi e frammenti di scavo dei quali ne fa sempre ricerche.

Mastro GIUSEPPE FAVILLI Autentico Cortonese iniziò per primo i festeggiamenti rionali in poesia con la storiografia, l'illuminazione a fiamme antiche. Faceva pure confezionare i costumi medioevali dei ballati, ma poi non furono usati per essere che facciammo. Ha dato poi sempre impulso al Patrimonio Societario con varie e importanti rappresentazioni teatrali.

Tutte queste persone somministrate nelle loro opere ci hanno rimesso di tutto. Noi si minore, ma il notiziario di questo Giornale non muore: va alla storia. Ci piacerebbe seguirlo a pubblicare queste puntate. Cortonesi, lasciate la vostra memoria ai posteri.

Prof. ARGANTE CASTRI e prof. ANTONIO BERNARDINI hanno pubblicato l'opera da circa 3 anni la «Guida di Cortona» aggiornata, un libretto tascabile illustrato, ornato largamente diffuso per avere incontrato il favore dei turisti.

Don LUIGI PANORAZI Bibliotecario comunale, evolvendo il suo assegno mensile del Comune, beneficiario della Biblioteca, regalando anche libri moderni. Vi ricorda giornalmente sbriganedo e soddisfacciando il pubblico nelle ricerche, con la sua ben nota cortesia e non poca pazienza.

Geom. BRUNO BATTISTI. Per dare un maggior decoro alla sua Cortona ha abbellito con moderno terrazzo e giardino il largo della chiesa dello Spirito Santo con una non trascurabile genialità.

Don DANTE CALBINI. Da pochi anni anche con la sua opera di «manovale» ha saputo creare un bel campanile con dotazione di 5 grosse campane ed ha pure rivalutato la sua chiesa di S. Agata alla Fratte.

Don SANTI FELLI. Per avvalorare ancor più l'ex celebre Abbazia di Farnetico, e' stato per lui un piccolo museo, Brucolo da circa 2 anni, l'ha di nuovo ricostituito con bassorilievi e frammenti di scavo dei quali ne fa sempre ricerche.

Mastro GIUSEPPE FAVILLI Autentico Cortonese iniziò per primo i festeggiamenti rionali in poesia con la storiografia, l'illuminazione a fiamme antiche. Faceva pure confezionare i costumi medioevali dei ballati, ma poi non furono usati per essere che facciammo. Ha dato poi sempre impulso al Patrimonio Societario con varie e importanti rappresentazioni teatrali.

Tutte queste persone somministrate nelle loro opere ci hanno rimesso di tutto. Noi si minore, ma il notiziario di questo Giornale non muore: va alla storia. Ci piacerebbe seguirlo a pubblicare queste puntate. Cortonesi, lasciate la vostra memoria ai posteri.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Consiliare del 15 maggio. Presiede il Sindaco Gino Morelli. Presenti i consig. n. 22

Assegno integrativo di cui al D. P. R. febbraio 1955. Estensione al personale del Comune. Integrazione della misura del assegno corrisposto al personale sanitario. Approva.

Bilancio di previsione esercizio 1955. Decisione della Commissione centrale per la finanza locale. Controdeduzioni. Appr.

Sostituzione del consigliere dott. Salomoni nella carica di revisore del conto consuntivo 1953. Viene nominato il Consigliere rag. Giuseppe Paoletti.

Gestione riscossione Imposte di Consumo. Ulteriore proroga della gestione per un anno. Approva per altri tre mesi.

Contributo all'Asilo Infantile per lo sc. 1955. Approva per L. 200.000.

Contributo al Giornale «Etruria» per l'anno corrente. Approva ad unanimità per L. 60.000.

Proroga dei termini di chiusura del corso al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico comunale. Approva fino al 30 Agosto.

Nominazione di Assessore effettivo in sostituzione del sig. Armando Tacconi. Viene nominato Sestiano Monachini.

Feste estive Cortonesi

L'ente «Pro Cortona» ha indetto un complesso di festeggiamenti estivi per l'anno in corso

E cioè:
Nei primi di luglio: Rappresentazione dell'opera Edipore di Sofocle, regia di Castellani.

Fine luglio: Secondo Festival internazionale del Costume. Intervengono pure 5 gruppi di nazionalità europee.

La settimana dopo in piazza Signorile, teatro all'aperto, rappresentazione delle opere: Cavalleria Rusticana, Pagliacci, Traviata.

Fine settembre, Conferimento premio Paoletti.

Comesi vede il Comitato di Cortona pur dovendo subire enormi sacrifici, non vuole rimanere indifferente nei festeggiamenti annuali. — Si prevede che il Giornale radio non ne parlerà, oppure l'acconterà a serate, tanto a Cortona ci saranno i falei...

Partitura originale di Ruffice donata alla città di Cortona

Un prezioso manoscritto è stato lasciato dal Maestro con disposizione testamentaria - Una simbolica clausola.

Il compianto musicista don Licio Ruffice ha donato - con disposizione testamentaria - alla Città di Cortona il manoscritto della partitura della sua opera «Margherita da Cortona». Il fascio era subordinato però ad una precisa clausola: che, cioè, il prezioso manoscritto venisse conservato presso l'urna che custodisce nella basilica omonima il corpo incorrotto della Santa.

La città di Cortona ha, naturalmente, accettato questa condizione ed è stato disposto che il manoscritto sia racchiuso in un artistico cofano da collocare presso l'urna ove riposa Santa Margherita.

Silvio Pellico se pintecchia a S. Margherita

(Discusso in lingua Cortonese)

Iera un dì de marzo del 1846, co' un vento da traversari e crastegni e la robbia, gomo da di' aiol aiol... La tramontava volea mette fuoravia le nubbelle doppo che anarcese avea pivuto a crocchio e el rio de Loreto bronfelò a gran govigliempe p' la ruotema. Girigliemo de Ruttilio Autunini, che iera garzone de la famiglia Palei, vito in Carbonia vedde s'gli el pusigliam co' una breonna mezza tizzera e un puldeto zoppo. Arparito n' un capannone aspieto e giunta la carrozza se fermò e inlò doppo tu la stella in Rugsipena. Vito drento vedde scende due forastiere, un homo co' l'occhiglio e una donna col capellino. Bundi signorie, gne disse Girigliemo, se ate bisceve da rechè al «Gruade Alberg» d'Europa ve li portarò pe' una crozia, so poarino, ma la limosina in la chieggia.

Direttem, disse el forastiero: de en tu ve s'brattò, ve accompagnarò per via Birritino, gli s'remo più sicuri da sto sattanasso de vento e da brussa da straminisi

Prof. ARGANTE CASTRI e prof. ANTONIO BERNARDINI hanno pubblicato l'opera da circa 3 anni la «Guida di Cortona» aggiornata, un libretto tascabile illustrato, ornato largamente diffuso per avere incontrato il favore dei turisti.

Don LUIGI PANORAZI Bibliotecario comunale, evolvendo il suo assegno mensile del Comune, beneficiario della Biblioteca, regalando anche libri moderni. Vi ricorda giornalmente sbriganedo e soddisfacciando il pubblico nelle ricerche, con la sua ben nota cortesia e non poca pazienza.

Geom. BRUNO BATTISTI. Per dare un maggior decoro alla sua Cortona ha abbellito con moderno terrazzo e giardino il largo della chiesa dello Spirito Santo con una non trascurabile genialità.

Don DANTE CALBINI. Da pochi anni anche con la sua opera di «manovale» ha saputo creare un bel campanile con dotazione di 5 grosse campane ed ha pure rivalutato la sua chiesa di S. Agata alla Fratte.

la chiesa. Dito fatto i forastieri, fatto el segno de la crozia, verso un su carpinno e giol al Santuario encaronno un frè longo e secco alompano che se stava bacchia. Allora el forastiero gne disse: varria solte la Messa e pigliò l'arsoluzione, lo farò la limosina de do' padri.

— So un frate cercatore laselico, ma diceteme chiechete e el dirò subbato al Guardiano.

— Diceteglie Silvio Pellico e Giulietta de Barolo in pintozeria.

Giunto un frè el mirò, li rivivò d'inchigno e gne disse a Silvio: Di' signor signorin sia con vo e i patmenis che ste attie in diece arne de prigione s'eno annasiti e addolciti in lizza da la santa benediziona de la beata Margherita da Cortona che va ispirò de sagli quassè endue anche G'è aduffi per carpi al viso. E noncone Domene ve benedice e ve menecarò n'ul sacrificio de la Messa.

La contessa Giulietta di Barolo dona un calice e impetra una grazia per il suo istituto.

Viti tutte in sagristia la signora ripri un ruotelo e dette un calice d'argento al padre Guardiano incheche sono iera scrivuto (si ripera in italiano) «Mo Signor Gesù Cristo per le figlie dei miei istituti di S. Anna e S. Maria Maddalena e per me Deh s'ave sacrificio de espiazione per le colpe commesse de soddisfazione per le pene meritate de riconoscenza per le grazie ricevute e di impropiazione per quello di noi abbiamo bisogno. Fr. Giulietta di Barolo nata Gilbert il marzo 1846.

Anagninaria la Messa Silvio carpi a l'altare e stè de tanto en tanto: me pintecchia, m'apintecchio dei mi' prebèti, ma eppu' doppo el Vangiglio el frò s'arvolò a disse: A vo' dea, spiesi prifilettia a la chiesa de Gixzi' ndonec s'a a beala lo spirito santo de la grande S. Margherita, lo ve benedisco. A vo Silvio, che pe la vostra fede fuste arisparsio de la forza, ve dirò che no' il destino, ma la chiamèta de la beata Margherita va fatto sagli a Cortona. Drento a s'urna è la Santa: un d' morto doppo sette segruglie, ma dorme e sombi (sogna) de trascine l'annome al paradiso. A vo Giulietta, nebele dema, lo evencu de Gixzi' che el vostro suspirio sia de soddisficame.

Il circo Togni a Cortona. Otto leoni, due tigri, due elefanti, dieci cavalli, quattro dromedari, uno scimpanzé, con circa 100 persone fra artisti e personale vario.

Il 16 Aprile, proveniente da Bologna, giunse a Cortona il famoso Circo Togni. Data la sua grandiosità prese posto nella spianata in fondo al viale del Parterre ove fu innalzato nel centro l'immenso pagliaccio capace di oltre 1500 spettatori.

Per la fama del circo in 5 giorni e 7 spettacoli vi affluirono oltre 9000 persone giunte con centinaia di automazzi. Mai il Parterre, nella notte, fu così animato di gente venuta da molti paesi anche umbri. Gli spettacoli, con abili domatori, acrobati, giullari, danzatrici, ecc. terminavano con l'impianto di una grande vasca azionata a motore con molteplici getti fantasmagorici illuminati a penombra intorno alla quale una trentina di ninfie seminude, le facevano gioioso e pittoresco contorno.

Cammelli, elefanti e cavalli furono condotti a piedi fino ad Arezzo dove poi il Circo si trasferì con un treno apposito fra personale e materiale.

Il Circo Orfei a Camucia

I g. 11 e 12 maggio nel villaggio di Camucia piantò le sue tende l'impiantato Circo Orfei, forte anch'esso di un centinaio di persone «di famiglia» Dato il richiamo di eccezionali acrobati e di belle giovanotte femminili in costume sridottico nonché di abili artisti e macchiettoni in lingua sceltata, molta gente affluì a questi piacevoli spettacoli.

Il g. 13 la cacovana numerosa pa-

per Castiglione fiorentino ed ivi ebbe assai più affluenza di spettatori.

Stato Civile

MORTI in Aprile
Vanni Bruno a. 40 S. Angelo, M. resti Francesco a. 81 Montalla, Vilani Maria a. 78 S. Eustachio, Banarobini Giuseppe a. 59 Calcinato, Bruni Gio Batta a. 74 Teverina, Antonini Giuseppe a. 70 Cortona, Patrocii Margherita a. 91 Colmoine, Ruggeri Amabile a. 73 Falzano, Trovati Luca a. 70 Camucia, Angori Emilio a. 71 Rufrena, Angori Luigi a. 67 Cortona, Bruni Bruno a. 46 Cortona, Venturicelli Assunta a. 77 Teverina, Serafini Ida a. 77 Camucia, Vallani Santi a. 84 Bocoue, Meattini Pasquale a. 89 Cagliolo, Brigati Giovanni a. 85 S. Caterina, Canonri Orlando a. 57 S. Marco V. Capulini d. u. Angelo a. 94 Cortona.

MORTI in Maggio
Fabiani dan Anibale a. 30 Torreone, Spognini Domenico a. 88 Torreone, Marinelli Palma a. 92 Montanare, Calusi Angelo a. 66 Corta, Contaldi Ginerva a. 91 Cortona, Bonci Giuliano a. 13 S. Marco V. Gotti Santina a. 70 Camucia, Monaldi Benedetto a. 54 Teverina, Massarelli Goezano a. 66 Perco, Paciaricchi Letizia a. 89 Vaglia, Giannini Lorenzo a. 80 Cortona, Carrari Zelfiro a. 81 Montanari, Del Ghibo Ersilia a. 66 S. Angelo, Lausi Giuseppe a. 79 Cortona.

CRONACA SPICCIOLA

Un violento vento e freddo durato dalla notte del 7 a tutto l'8 maggio rovinò i giovani ramoscelli e le gemme delle piante.

I lavori edili al convento di S. Margherita per la copertura del tetto rimasto mancante da due anni sono in fervore. Li compie la ditta di Arezzo.

Una grande quantità di lammache venute fuori dalla prima pioggerella sono state cotte alla salmaia e divorate dal cortese.

La recisione in muraglioni seguita ad essere costruita con variperai a Villaggio delle Case Nuove in Borgo S. Domenico.

Non piove da due mesi e il fieno dei prati delle colline è quasi perduto.

Il nuovo palazzo degli impiegati comunali presso la chiesa dello Spirito Santo si può dire terminato.

Una elegante palazzina con scala in travertino, balconi, giardino ad aiuola ecc. è stata fatta rimodernare sotto la città dalla N. D. Ines Maggi-Dibrenti.

Una lampada con lampione a sole antico è stata fatta apporre al Comune sotto l'arco del palazzo Passerini in via Santucci il g. 12 maggio.

Un autoparco di divertimenti, suncotro, tabacca, ecc. è stato a Cortona al mercato orario o carriera, dal 29 al 31 maggio vuotando la tasca della gioventù.

Cento poltroncine in metallo smaltate per il teatrino dell'Oratorio di S. Francesco sono giunte il 30 maggio.

Novi gabinetti pubblici, orinatoi e ritirati, con certa eleganza, si stanno terminando in via Gualci sono il palazzo delle scuole di S. Agostino.

Una mostra studiata di Arti Figurative è stata allestita dal 21 al 31 maggio in una sala del Circolo Bonedetti. Vi sono stati vari espositori.

La processione serale della Madonna di Pompei dalla chiesa di S. Domenico attraverso le vie principali cittadine l'ultimo di maggio.

Finalmente dopo tanta attesa pioveva la mattina del 10 giugno.

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, etc.

L'ETRURIA PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA: La stampa e la cartella non si accettano al pagamento...

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

Festeggiamenti estivi popolari a Cortona

Opere liriche all'aperto - Il Festival internazionale del folklore

Gruppi esteri: Francia, Austria, Svizzera - Gruppi nazionali Cantù, Campobasso, Siracusa, Gorizia, Pescara - Duemila sedie in piazza Signorelli

Anche quest'anno Cortona si è fatta viva nella storia sormontando aspre difficoltà economiche.

Movimento insolito. Ed ecco nel pomeriggio della vigilia arrivare i vari gruppi esteri e nazionali...

I preparativi. Il palcoscenico era già pronto: lo aveva imprestato la città amica di Firenze...

Corteo e sfilata. Dopo un festoso ricevimento in Municipio di Auturia e componenti i gruppi...

L'invito del Sindaco. Domenica 7 agosto i Rappresentanti di tre Nazioni europee...

Giacomo Bozzehon. La scomparsa di questo gentile, educato e buon cristiano è molto dispiaciuta alla cittadinanza...

Giovanni Cardaiana. Fu un ottimo cittadino e talmente amato dal popolo che ai suoi funerali si delineò una vera e propria processione di cittadini di ogni condizione sociale.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. Etruria.

CRONACA

Disegnare della resistenza

Il 25 Aprile fu celebrato in Cortona il Decennale della Resistenza. Dopo il corso e la deposizione di una corona d'alloro...

Il Papa per la nostra «Annunziata»

Avendo il prof. Mario Salmi fatto ambasciatore nell'Esposizione Vaticana la opera di Fra Giovanni Angelico al Sommo Pontefice, il Papa ne è rimasto meravigliato...

La festa del Primo Maggio

La festa del Lavoro del 1° Maggio fu celebrata in Cortona con una certa solennità. Il luogo cortese era così commosso...

Genocidio che muore stivocchio

Il 29 Aprile cessò di vivere in Cortona a 94 anni il Conte don Angelo Capulini, un ottimo sacerdote. La salma, dopo le esequie fu sepolta nel cimitero di Borgo Nuovo...

Inaugurazione di una nuova chiesa

Il 30 Aprile s. E. il Vescovo nostro consacrò la nuova chiesa di Cortona costruita su progetto degli ingegneri Bianchini e Perri...

Balconi fioriti e sauso di cipolla

Il Sindaco di Cortona, dopo il manifesto emanato ai partiti in proposito, ha fatto donare a vari partiti i balconi del Palazzo comunale...

Un grande festa a vapore

A Cortona è in funzione un moderno bagno a vapore dell'Unione Comense. Valicatore, costruito dalla ditta Tibaldi di Milano...

Sistemazione di una via alle mura urbane del rione dei Gesù

Dopo la casuale di via Isanelli nel rione dei Gesù, gli abitanti vi avevano da molto tempo praticato degli ordini recinti con sbarre rete metallica e muretti...

La fine dei falchi in Fortezza

Dopo secoli di nidificazione, i falchi, che dettero il nome alla Fortezza di Griefalco, sono completamente spariti...

Riassettamento del Teatro Signorelli

Utile il lavoro dei cortonesi e forestieri per la rovina in cui era caduto il nostro Teatro, causata prima dall'occupazione dei tedeschi e più da persone...

Abbellimenti signorili nel cuore della città

Dopo il rinnovamento estetico del Bar Signorelli anche la sala del barbiere Vittorio Comanducci ha subito, in 20 giorni di faticosi lavori, una radicale trasformazione...

Negozi Cooper. «L'avagnino»

In origine fu una rustica rimessa, poi il locale fu abbellito con saracinesca a traliccio e quindi agenzia automobilistica. Vi fu da qualche anno impiantato un negozio di generi alimentari...

Per un Asilo Parrocchiale a Mensigliolo

Don Antonio Bigazzi, parroco di Mensigliolo sta istituendo un Asilo parrocchiale intitolato all'eroe tenente degli Alpini Giuseppe Maffei...

Celebrazione dell'annuale dei Carabinieri

Il 5 giugno nella caserma dei carabinieri di Cortona fu celebrato il 141° anniversario della fondazione dell'Arma...

Elstein e la teoria della relatività

È il tema che il R. Padre prof. Roberto Domenico, v. rettore del collegio dei Redentoristi, svolse nel salone medico dell'Accademia Etrusca...

Eccezionali dati di saggia

L'associazione A.V.I.S. con sede in Arezzo, ha avuto segnalare due eccezionali...

Accademia Mariana alle Contesse

Giovedì 2 giugno si svolse nella chiesa del R. P. P. Redentoristi alle Contesse una solenne Accademia per la festa liturgica della Regalità di Maria SS. Per l'occasione un pediglione di bandierine multicolori scendeva dai campanili della chiesa...

Nozze Mazzi-Marri

Il 20 Aprile nella basilica di S. Margherita si unirono in matrimonio la gentil signorina Enny Mazzi con il distinto giovane sig. Francesco Marri...

Emilio Mattei Scarpaccini

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Don Antonio Bigazzi

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 7 giugno, colpito da improvviso male, decedeva l'appuntato dei carabinieri in servizio

La scomparsa di questo gentile, educato e buon cristiano è molto dispiaciuta alla cittadinanza. Fu sepolto a Tuoro.

Il 22 giugno, colpito da paralisi, dopo alcuni giorni di sofferenza, all'età di 64 anni, assistito dalla moglie e dai figli, tornava al Creatore

È un ottimo cittadino e talmente amato dal popolo che ai suoi funerali si delineò una vera e propria processione di cittadini di ogni condizione sociale.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. Etruria.

Don Annibale Fabianelli

Parroco di S. Carlo al Torroneo Maestro organista

Giovane di grande ingegno ebbe i primi insegnamenti di musica in Seminario da Don Ambrogio Caloni. Versato in questa arte del suono fu ben presto organista e armonista. Imparò poi la fisarmonica ed altri strumenti musicali...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

Il 21 maggio, colpito da improvviso male, spirava fra le braccia della sua amata moglie Andriana e la sorella figlia, a soli 49 anni, il ricco possidente

È un nome da ricordarsi perché non sedette in gloria. Nei suoi testi si esprimeva un Mercurio di Cortona professore di teatro di moderno migliore agrolite...

fato, nelle rivelazioni e avvertimenti degli dei, fa parte di delle religiosità di Enea, ma Virgilio nel rifacimento e nella nuova creazione di questo personaggio antichissimo lo culla nel balsamo del luogo che è la meta e la via voluta dagli dei: l'Italia.

Italia però è espressione generica: si parla d'Italia, d'Esperia, d'Ausonia. Lazio, terra di Dardano, l'emigrato dall'Etruria e precisamente da Cortona, il quale fu il fondatore di Troia.

Dalla discendenza del profugo Enea venne fondata Roma. Di qui il detto che Cortona è nonna di Roma. Individuazione generica quindi. Là dove il luogo è preciso e determinato è solo per Cortona, l'unica città nominata come meta e fine dei lunghi travagli.

Corito fu il mitico fondatore della città e da lui prese il nome, in seguito fu chiamata Cortona.

Ritorno quindi del seme di un popolo alla sua origine: luogo di sosta, di pace, della tanto bramata requie. E in più punti del suo poema Virgilio insiste su questo concetto:

Da' Tirreni - e da Corito uscito Dardano nostro.

Dardanidi robusti, onde l'origine. Traste in prima, ivi ancor lieto e fertile - di vostra antica madre il grembo aspettarvi. Di lei dunque curate; a lei tornatevi.

E Corito è città illustre di un popolo che si estende a sud oltre il Lazio sulle due rive del Garigliano, ciò che daltronde concordava con la storia.

Io mi ricordo (ancor che questa fama - Sia per molti anni ormi debile e scura) che per tanto salenzo i vecchi Annuncidi - dir che Dardano venisse in questo partì ebbe il suo nascermento.

Così il re Latino al saggio Eli- onco, messo di Enea.

Tutto questo era già nella tradizione, nella letteratura precedente a Virgilio. Ma se egli vi sofferma con tanto calore e amore evidentemente non solo anche all'epoca del fulgore della repubblica e nei tempi dell'impero romano Cortona doveva avere la sua importanza tra i «municipia» di Roma, ma giustificata doveva essere tanto apprezzamento anche da altri movimenti in primo luogo la sua posizione e bellezza naturali.

Questa fiducia nei destini del

CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

Antica metropoli etrusca - Città etrusca e medioevale
Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero indotte le olimpiadi

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno di Giuno. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samarcocia e fondò la città di Troia, nell'Asia. *Dardanus Iliacae primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarcente, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italo. Cortona superbi Tarcentis duxus. Allora i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, e maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

Personaggi nel medievo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Barretti, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Vignati, Altici ecc.

Luoghi di soggiorno e di cura: S. Egidio (abazia) Celle (remitaggio francescano) Portole, Ginezzo ecc.

Passeggiate: Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Bobolino, Torreone, Palazzone, Tecognano, Castel Gialli, Ortovecchio ecc.

Non è escluso che Virgilio non conoscesse Cortona che nei suoi viaggi tra Milano e Roma, Roma Mantova, oggi non vi sia soltanto, e non abbia per lo meno ammirato la dolcezza del paesaggio, la finezza gentile dei suoi pastorelli sempre vari.

Un paesaggio così consono al suo spirito non poteva non sorprenderlo, e lasciare in lui tracce indelebili da rifargli benedire Cortona davanti gli occhi nei momenti più opportuni della sua Eneide, allorché la storia e la letteratura si fondevano con la visione della sua forza creatrice per la forma bella e la freschezza di nuove immagini e cose.

Amabile Catalano

Putiferio a Cortona per penuria d'acqua potabile

Al tempo della dominazione etrusca in Cortona l'acqua scendeva dai monti in enorme quantità attraverso canali in pietra di circa dieci centimetri di diametro di bocca. Nel 1911 rifucendosi la fagnazza di via Santucci furono trovati molti di questi canali che si intuivano l'uno sull'altro. Al principio del XV secolo l'acquedotto fu ricostituito con acqua abbondantissima anche in piena estate da furo spingendo anche il conservatore del monastero di S. Chiara. Più tardi, per la scarsità dei proprietari e l'incapacità del Municipio si principiarono a dissacrare le montagne e Cortona, nulla perdendo la sua acqua, ebbe tanto in una quantità di acqua.

Non è escluso che Virgilio non conoscesse Cortona che nei suoi viaggi tra Milano e Roma, Roma Mantova, oggi non vi sia soltanto, e non abbia per lo meno ammirato la dolcezza del paesaggio, la finezza gentile dei suoi pastorelli sempre vari.

Un paesaggio così consono al suo spirito non poteva non sorprenderlo, e lasciare in lui tracce indelebili da rifargli benedire Cortona davanti gli occhi nei momenti più opportuni della sua Eneide, allorché la storia e la letteratura si fondevano con la visione della sua forza creatrice per la forma bella e la freschezza di nuove immagini e cose.

Da oltre mezzo secolo il Comune si impegna a fondo per la ricerca dell'acqua spendendo inutilmente milioni di lire. Solo nel 1932 il Podestà Ristoni aggiunse un nuovo acquedotto - via Parterre - per alimentare la parte bassa della città.

L'ex Ministro on. Fanfani iniziò in Provincia vari cantieri di rimboscimento, ma non si ricordò che anche Cortona è circondata da monti nudi, così l'acqua dal sottosuolo delle nostre montagne non verrà mai.

Dopo tanti lamenti il Governo democratico ha letto nella carta geografica che Cortona è una città italiana ed allora ha promesso e stanziato 180 milioni di lire per la costruzione di un bacino montano. Li ha stanziati ma ancora è tutto fermo, così i lavori attarderanno ancora e i cortonesi dovranno lavare i piatti col vino...

In oggi le nostre donne devono accodarsi alle fontanelle perdendo tempo e pazienza, questo perché non abbiamo avuto un deputato che al Governo abbia fatto sbrigare le nostre faccende. Si dice, ma si dice intendiamoci, che il comune di Cortona non avrà benefici finché avrà l'Amministrazione comunista. Se così fosse bisognerebbe dire: compra cavallo che l'erba cresce... Ma l'acqua certa dovrà venire. E' un sospiro lungo, un suspirio tantalano, un sospiro a osigono, ma Cortona è Cortona e Corito è leggenda, mitologia.

L'ETRURIA

e storia. Non vi è niente da fare, una civiltà millenaria non si può seppellire.

Nozze

Fra Girolamo de Pitriucca e la Nunzia de Brindillino

Cerimonia e detti nelle feste nuziali che stanno per tramontare nel contado Cortonese

Commento del beccaro

Strombete piffiri, suonete campene 'nuziale col ditto: ecco la Nunzia che piglia marito.

E' tutta enfiata, lavata col ranno giuppe el buccio l'han raschia col ranno se vien la freschetta glie piglia un malanno.

E' chela lac quel bel fringullino ora ha odorato de ghissino co' un le spalle un lungo vilino.

Furisce el gioiello, canta l'ucelo ha un bel sterno ripite a spottello beci, epur' beci n' havi a crocio.

Lo sposo è lustrato denare e de rieto ha unto lo scarpe, ha lasso el corpetto ma sopra le nozze viaggia a Corneto.

Epur' viva i sposel... viva la Nunzia de Brindillino... che ve cheti la roudena adossol.

En ghisa

Dico don don, sonete campene aspettame sto di da tre simèna eccoglie che giugono ensieme le mène.

Dico el Corito: lo ve do la binidizia stèta d'accordo lontan da maizina dico aco' eu pece senza pigrizia.

Sposo sta 'nora, un fero la monneca Dio un te manci tó gottà, ne colica stassone zitta, un fero la strolacca.

Sta atona spussa, funtisti cristina arduna le pecure con tuta la lena guardate: un fer la cinesa, un fer la befera.

Sposo sta atona, un ne s'nducelera la ciesa e fragela, che fa aquilera, piglia un sol omo e lasselo fore.

Agionti en chesi: l'arrivimènte.

Mama, me ce volete?

Vecce, vecce, mura mia Che tu sia felice en chesa mia. Ma si darò scandelo en matrimonio.

Tu sirò satana e io el denogno! Ecchete el mesuolo e la panuccia te la ceque la tu' Marinuccia.

Avienete el viso e dammo un bacio chesia condimento eumme el chedio Doppo che el Capocchia con bocia dica tu se' ditto la nuova massa.

Sta atona che la famiglia un protesta mantienete el senso ed esse' onesta Un fò come la Miglia che t'una simèna doppo el matrimonio devesse putena Funta la festa el core tu serba epur' piglia el falcone e corra a fò l'erba.

Arispundita.

Mama mia farò quel che dichì saghrò tu la schela a cogliere i fichi Tutte le faccende le farò t'un baleno senza che el serpe el nutrica tul seno.

Tel giuro anco' tut suppremente te aitò anco sa arò un accidente Ma i figlioli a custidiglie tocca a toie questa d'altronde un è faccenda per meio.

Quando sirò vecchia co' la tremarella te vengerò le baratele e cignarò la gonnella Te aviarò la barucha epur' lassà feto sirò d'alto bacchete maritata.

A tavola

Vitò tutti a sedere a longhe file te batton la mèna en tante ovviu' ciccica a stracotto e niente patite.

Ecco donne e cite portare el magnèro macaronne, cisci, piglio a rumere a tutta quella gente che stèta a supire.

Magna, rimagna, armagnone s'ora orsuto el piatto arlocca e robba divora e tutte gli savinchi piú un guardano a l'ora.

Ai dolciami alor se succiono el doto ma orlo el vitricchio è tutto guastato magnon' per bocca a strombon de rieto.

S'èpre la faucetta quella che sia se s'alzano calzone en quella fuita e da tutti i detesi el gosse va via.

Viva Girolamo stazonio de vino viva i sposi che gra amona el cunino... eviva la sposa de Brindillino.

Come se vede, in queste rime a versi strazietti s'èora tutto lo spirito della gente: la gola dei popolani per assistere al matrimonio, la critica delle donne glose con animo acro, la suocera che se in primo giosce per l'evento, ammonisce poi la sposa che se non si porterà bene, lei sarà più severa ancora. La sposa poi mette i piedi avanti e fa capire che la suocera va invochando e le cose meno fattose e più modeste toccano a lei. Infine viene l'orgia, il pranzo senza limite e senza riguardo da riempire quei corpi disabiati, e avvengono delle ripiene talvolta fatali. Il vino è il primo fattore della balorda, ma non è il primo caso, che lo sposo ubriaco, venga messo a letto e si addormenti per ventiquattro o più ore e si risvegli stordito e sorpreso di avere una donna al fianco.

Raimondo B.

CORTONA

Ferventi campanilisti

ODIERNI

IN PIENA ATTIVITA'

II

Avv. GIROLAMO RISTONI nel periodo del suo Podestariato pensò a migliorare la città. Condusse a termine nel 1932 il nuovo acquedotto comunale via Parterre con la capacità, a quei tempi, di oltre 300 metri cubi al giorno. Solenne fu la inaugurazione. Iniziò i restauri al palazzo Casali col nuovo ballatoio, rifecce la fontana e la pavimentazione di Rappagnano e rafforzò di molto con nuove lampade la illuminazione pubblica. Inoltre fece riciclare il Giunco, che prima era parzialmente e camp' molte opere minori. Fu per tanto benefico pubblico amministratore e dimostrò amore fervente alla sua terra.

Cav. DINO PAOLETTI. Con senso artistico fece restaurare a stile antico la facciata della sua casa in piazza del Municipio adorna d'una di un bel terrazzo con elegante ringhiera in ferro battuto. Compì poi a Firenze tre grosse campagne artistiche in ferro battuto e le colorate come ornamento a fianco di detta casa.

Fratelli cav. BRUNO e dott. DANTE BATTISTI. Già, nella discesa di Borgo S. Michelangelo, dove prima erano ruderi di casupole demolate, vi hanno costruito due ampi palazzi ridonando all'antica borgata distrutta dalle invasioni nemiche nel '700 il senso del ripopolamento costruttivo.

Sig. GIOVANNI SCORCUCCI. Anche questi, nella discesa via dello Spirito Santo vi ha costruito un grande edificio che come prospetto, sia pur modesto, viene ad allargare quel paesaggio.

Sig. GIOVANNI SCORCUCCI. Anche questi, nella discesa via dello Spirito Santo vi ha costruito un grande edificio che come prospetto, sia pur modesto, viene ad allargare quel paesaggio.

Pasquinate famose di defunti cortonesi

La sora Rosa si vergogna

Un cinquantennio scorso, per insistenza dei cortonesi, il muratore Giacobbe Antonini modellò una grande statua di neve nella piazzetta di S. Marco appresso la fontana, ritraendo una vecchia permalosa del vicinato. I ragazzi andando a gruppi ad ammirare la statua, ridendo e schiamazzando gridavano: è la sora Rosa, è la sora Rosa! La vecchia urata, di buon'alba, gettò nasostamente sul monumento il contenuto del suo vaso da notte, ma Giacobbe accortosene, scese di casa e incise nel piedistallo: «scena della sora Rosa». La chiasata dei popolani fu sì tanta che lo

vecchia, piena di vergogna, sette quaranta giorni senza uscì di casa.

Il canarino nella torta

Celebrautosi un matrimonio fra nobili cortonesi nel 1847, fu chiamato per dirigere il banchetto il cuoco possidente Ciccio Bistacci. Questi aveva tocchi di genialità, confezionò una grande torta nuziale imprigionandovi nel vuoto interno un canarino vivo. A termine dell'arrivato da due camerieri in vassoio d'argento fu portata la torta alla sposa perchè la spezzasse. La contessa, eroina, G. P. con un ago coltello ne tolse una tetta e issantamente, fra la sorpresa di tutti, il canarino liberato, volò posandosi sulla lumiera della sala. La sposa plaudendo esclamò: quanto è gioioso l'uccello!

Il Guadagnoli e le capinere

Avendo il poeta aretino Antonio Guadagnoli ereditato una villa a Cortona in località Boena, pensò di ripulire i vasi e a tal lavoro si presentò un suo amico imbianchino, certo Marchini del villaggio dei Sodi, che si vantava provetto decoratore. Il Guadagnoli, per non avvedersi fidarsi, ma pur di levarlo di fra i piedi, prima di ripartire per Arezzo gli commise il lavoro. Il Marchini, credendo di emancipare il padrone, vi colorò a stampino in una sala un centinaio di capinere pomatizi su travi d'edera, il tutto eseguito a piata d'arte. Ritornando il Guadagnoli vide il suo appartamento che gli veniva incontro sfavillante di gioia, in attesa di elogio. Il Guadagnoli, salito in villa ad ammirare i lavori e visto quel birbonaio, possedendo la mano sulle spalle del Marchini esclamò: per tutti i secoli presenti e futuri, viva Marchini sm...dator di muri: vai e ripulisci ogni cosa, scemo!

Pensabene e la sepoltura

Travandosi un pomeriggio il canonico Lo Pensabene (Santini) si cimitero eccelsivo di Cortona, vide il beccico che discendeva per rozzaione lo s'balotto di un morto per metterlo su nuova salpa. Pensabene, aguzzato il segno e rivolto al beccico disse: dimmi Vignola, quanto preda per fare una bona prandia un metro e mezzo? Il beccico: 70 centesimi! Ebbene, replicò Pensabene, preparatema una per una profonda tre metri, ti do un franco e mezzo, così quando sarò morto non mi rimperanno più i cordoni per rilevarmi.

Travandosi un pomeriggio il canonico Lo Pensabene (Santini) si cimitero eccelsivo di Cortona, vide il beccico che discendeva per rozzaione lo s'balotto di un morto per metterlo su nuova salpa.

Travandosi un pomeriggio il canonico Lo Pensabene (Santini) si cimitero eccelsivo di Cortona, vide il beccico che discendeva per rozzaione lo s'balotto di un morto per metterlo su nuova salpa.

L'Edipo re a Cortona

Tragedia greca di Sofocle rappresentata in piazza Signorelli.

Come ai poteva prevedere in tutte e tre le rappresentazioni del 8, 9, e 10 luglio, è stato un insuccesso. La nostra gente abituata ad allegre commedie, a broscelli, a stornellate, non poteva adattarsi a rievocazioni di dolorose tragedie anche se rappresentate con fine senso artistico. In ogni modo il popolo vuol godere la massa degli attori e cambiamento di scenari nello spettacolo, ciò che non era in «Edipo re».

I nostri autenti nella fine del '400 in questa storica piazza, assistono purtroppo ad una vera tragedia: il principe Signorelli di Cortona fu ucciso in congiura nel suo palazzo e gettata la salma dalla finestra. I sortonesi inorridirono e non vollero più sapere di tragedie. Rievocazioni storiche classiche ed umanistiche si. Una marea di gente intrase la città nel 1891 quando Cesare Bombicci Pontelli fece percorrere per la via cittadina il fastoso corteo. L'ingresso di Dardano in Cortona.

Ma la tragedia di Sofocle doveva essere per i sentimentalisti e per i letterati: oggi anche questi si sono ubriacati al movimento moderno: attirò più le folle una coreografia, una partita sportiva che una esposizione di opere d'arte, a meno che non siano pitture di Picasso, od altri notissimi dove le figure della natura vengono scioriate e mamomose.

Ma un teatro a scenari semplici, di sentenze sagge negli scenari per l'Edipo re è stato eretto proprio sopra i resti, og-

gi coperti dalla pavimentazione di piazza Signorelli, di un enorme edificio etrusco. Ivi illusione e realtà di oltre venti secoli trascorrono si incontrarono. Però il protagonista della tragedia Franco Castellani e tutti gli attori meritarono il plauso degli intervenuti, fra i quali le Autorità provinciali.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Consiliare di domenica 31 luglio. Presenti n. 22. Preside il Sindaco sig. Gino Morrelli. Viene discusso il seguente Ordine del Giorno: Approvazione del verbale della seduta precedente.

Ricci Bruno. Viene incaricato di codificare il titolare vice Segretario generale del Comune essendo infermo il Segretario generale Capu.

Viene approvato il progetto per la costruzione di un impianto elettrico della zona di Val di Pieve per la spesa di lire 2 milioni e 65.000.

Nuovo edificio scolastico di S. Lorenzo Rutenca. Terreno di proprietà Mazzoni Gio. Edificati, esercizio del diritto di prelazione. Approva.

Costruzione degli edifici scolastici di S. Pietro a Dame, di Valicchio e S. Caterina. Autorizza il Sindaco di esprire le pratiche necessarie.

Approva la ASF del via della Via del Poggio di Camucia.

Approva un mutuo di 2 milioni di lire con la Cassa di Risparmio di Firenze per la costruzione dell'edificio scolastico di Pergine.

Approva un mutuo di 2 milioni e 880.000 lire con la Cassa di Risparmio di Firenze per il finanziamento lavori di pavimentazione Via Traversa di Mercatale.

Approva un mutuo di lire 2 milioni 046.180 con la Cassa di Risparmio di Firenze per il finanziamento dei lavori di pavimentazione di via Borgo S. Domenico.

Approva un contributo al comitato «Pro vitigno del Tesimense» in L. 300.000

Approva la vestizione del custode dei Giardini pubblici.

Approva la spesa per nuova vestizione ai vigili urbani e dondelli comunali.

Approva un mutuo di 70 milioni con I.N.A. per l'esecuzione di opere pubbliche.

Approva l'aumento contributo in L. 120.000 annue per l'Istituto di vigilanza notturna.

Eate Comunale Assistenza. Viene nominato un componente il Comitato nella persona del sig. Gigli Ottorino.

Approva la spesa di 150.000 per lo invio dei bambini bisognosi al mare.

Approva la spesa di L. 2.262.000 per acquisto di terreno per costruzione edificio scolastico a Camucia.

Approva un contributo di L. 40.000 per la costruzione della strada di Val di Vico.

Approva la spesa per acquistare 3 copie dei volumi sulla Resistenza italiana.

Approva la costruzione della scuola di Ossola col finanziamento di lire 2 milioni.

Approva un contributo di L. 1.100.000 per la scuola nazionale cani guida per i ciechi.

Approva laASF della villa di via centrale della località Sodi per L. 1.100.000.

Approva la automatizzazione telefonica a Terontola.

L'acquedotto

Nel primi del 1957 e forse prima ancora i Cortonesi avranno abbondante acqua. Duecento quaranta milioni di lire assicurati per la grande opera non sono una bazzucola. Ma pensiamo che il principe d'Orange vendette tutta la città di Cortona ai fiorentini, compreso l'a-

equedotto, per 80.000 scudi. Povero denaro, come sei finto male!

ORARIO AUTOSERVIZI

Cortona - Camucia - Terontola - Città di Castello - Umbertide - S. Pietro a Dame - Montanaro - Capiezino - Arezzo.

Per Terontola. Partenze Ore 6.45 - 6.50 - 8.20 - 9.45 - 13.05 - 15.35 - 16.30 - 17.50 - 20.10 - 22.10

Per Arezzo. Partenze Ore 7.20 - 8.50 - 10.15 - 13.35 - 16.05 - 16.50 - 18.10 - 20.40

Per Terontola. Partenze Ore 6.00 - 7.10 - 7.40 - 9.05 - 10.30 - 14.05 - 16.30 - 17.05 - 18.25 - 20.55

Per Arezzo. Partenze Ore 6.25 - 7.30 - 8.05 - 9.45 - 11.15 - 13.35 - 19.05 - 21.25

Per Camucia. Partenze Ore 8 - 11.20 - 16.40 - 18.45

Per Arezzo. Partenze Ore 8.15 - 11.35 - 16.55 - 19

Per Camucia. Partenze, Ore 8.40 - 11.50 - 17.30 - 19.15

Per Arezzo. Ore 9 - 12.05 - 17.50 - 19.35

Autobus in partenza da Città di Castello a Cortona e viceversa.

Per Cortona. Partenze Ore 5 - 13.30, a Cortona Ore 6.45 - 10.15.

Per Cortona. Partenze Ore 7.25 - 10.15, a Città di Castello Ore 9.15 - 19.15

Autobus in partenza da Umbertide a Cortona e viceversa

Per Umbertide Ore 4.45 - 10.30 a Cortona Ore 6.25 - 10.30

Per Cortona Ore 6.30, Ore 15.30 a Umbertide Ore 8.30 - 16.00

Autobus Cortona - Arezzo

Andata Ore 7.45 - 14.30 Arrivo Ore 8.45 - 15.30 - Ritorno Ore 12.30 - 19.15

Per Arezzo Ore 12.30 - 19.15 - A Cortona Ore 13.30 - 20

Autobus Cortona - S. Pietro a Dame

Partenza da Cortona Ore 16 - arrivo Ore 17 - Partenza da S. Pietro a Dame Ore 6 (festivo 7) arrivo a Cortona Ore 7 (festivo Ore 8)

Autobus Cortona - Capiezino (solo il lunedì, giovedì e sabato)

Partenza da Cortona Ore 6.10 - 23.30 Arrivo a Capiezino 6.40 - 14 Partenza da Capiezino Ore 6.45 - 14.05 Arrivo a Cortona Ore 7.15 - 14.35

Autobus Cortona - Montanaro

Per Cortona Ore 7 - 13 (festivo Ore 8 - 13 Arrivo a Montanaro 7.20 - 13.20 - (festivo) 8.20 - 13.20

Per Montanaro Ore 7.25 - 13.25 - (festivo) 8.25 - 13.25 Arrivo a Cortona 7.45 - 13.45 (festivo 8.45 - 13.45)

Autobus Cortona - Montanaro

Per Cortona Ore 7 - 13 (festivo Ore 8 - 13 Arrivo a Montanaro 7.20 - 13.20 - (festivo) 8.20 - 13.20

Per Cortona Ore 7.25 - 13.25 - (festivo) 8.25 - 13.25 Arrivo a Cortona 7.45 - 13.45 (festivo 8.45 - 13.45)

Autobus Cortona - Montanaro

semerite monache dette le Cappellane. La hanno sostituite le suore di S. Caterina da Siena, dette le Poverelle.

Inaugurazione del Cinema all'Oratorio di S. Francesco

Il g. 10 luglio, alla presenza delle autorità locali, fu inaugurato il nuovo cinematografo nel teatrino dell'Oratorio di S. Francesco. Per l'occasione il fondatore della istituzione, rev. don Canonico don Pietro Fiorentini, parroco del Duomo, tenne il discorso ufficiale. Più tardi, terminata l'ASFatura del grande piazzale interno, il cinematografo viene fatto anche all'aperto.

Nubifragio

Un violento nubifragio, accompagnato da grossa e fittissima grandine si è abbattuto in città e campagne vicine il 26 luglio alle ore 12 1/2. L'acqua ha ripieno le strade allagando e un pellegrinaggio di Nocera Umbra si è dovuto sparpagliare e rifugiarsi negli ingressi delle case in via Berrardini.

Ed ora uscite in silenzio piano, piano...

perché la mente possente di Luca Signorelli non si distirga dai rumori. Così disse il prof. Riccardo Averani ai numerosi studenti dell'Università degli Studi di Perugia nella elabica chiesa di S. Nicola in Cortona, dopo avere spiegato agli alunni di varie parti del mondo i personaggi della «Deposizione» del grande Maestro, nel pomeriggio del 3 luglio.

Giubileo sacerdotale del parroco di S. Filippo

Giovedì 16 giugno nella chiesa di S. Filippo ebbero inizio solenni funzioni di preparazione alle feste del Giubileo Sacerdotale del Canonico Decano Luigi Lombardi.

Infatti proprio giovedì nella chiesa del Corpus Domini fu fatta una solennissima professione eucaristica, alla quale, come di consueto, prese parte Mons. Vescovo.

Nei giorni susseguenti, venerdì e sabato, furono tenute sacre funzioni con predicazione alle quali intervenne molto popolo. Domenica 19, dopo molte Messe lette, alle ore 11, fu celebrata la Messa solenne giubilare, dopo la quale per speciale facoltà il festeggiato Decano Lombardi impartì la solenne Benedizione Apotolica.

Nei pomeriggio, dopo il discorso, ebbe luogo il solenne Te Deum. La «Schola cantorum» del Seminario Vescovile accompagnò tutte le sacre funzioni con scelta musica.

Il Parroco in tale circostanza non mancò di ricordarsi dei poveri della sua parrocchia perché fece distribuire ad essi un quintale di pane e mezzo quintale di pasta.

Al Canonico Luigi Lombardi, per Rettore della chiesa di S. Agostino, scrupoloso conservatore del patrimonio ecclesiastico e degno sacerdote da tutti benamato, giungano i nostri e i ringraziamenti della cittadinanza per le sue nozze d'oro sacerdotali.

La lapide funebre di Maragonlo da Torna trasportata a Cortona

Si richiama e salvacodotto del Sindaco di Cortona, con breve e anstera cerimonia, alle ore 12 del 1 Agosto, il dott. Luigi Pancrazi, Bibliotecario Comunale, prof. Argenteo Castri, Conservatore del Museo dell'Accad. E. Raimondo Bistacci, Castellano della Fortezza, ed un artigiano, del luogo, entrarono nel cimitero di Vernazzano, e dopo breve lavoro di rimozione, riportarono la lapide di sepoltura di Don Francesco Chierotti, cioè Maragonlo da Torna, e la recarono a Cortona, in una macchina.

Si sa che i Cortonesi rivolgono i reati gravi del notissimo e celebrato poeta dilettato morto a Vernazzano nel 1892. Si farà questo in forma ufficiale e poi verranno restituiti a parte i ver' ostacoli della «Assenza» il suo popolare lutario. Ne ripareremo di Vernazzano.